

**PREVALENZA ED ANDAMENTO TEMPORALE DELL'INFEZIONE DA CLOSTRIDIUM DIFFICILE NELL'AREA METROPOLITANA DI BARI.**

R. Del Prete<sup>1</sup>, L. Ronga<sup>2</sup>, R. Magrone<sup>1</sup>, G. Addati<sup>1</sup>, M. Decimo<sup>1</sup>, A. Abbasciano<sup>1</sup>, G. Miragliotta<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Dip DIM, Università degli Studi, Policlinico, P.zza G. Cesare, 4, 70124-Bari.

<sup>2</sup>UOC Microbiologia e Virologia, Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico, P.zza G. Cesare, 4, 70124 Bari.

**INTRODUZIONE**

L'infezione da Clostridium difficile (CD) costituisce la più comune causa di diarrea nosocomiale ed è associata ad elevati tassi di morbidità e mortalità.

Lo scopo del seguente lavoro è stato la valutazione della prevalenza dell'infezione da CD su pazienti ospedalizzati e non, e lo studio del suo andamento temporale.

**METODI**

Da Aprile 2017 ad Aprile 2018, sono stati analizzati presso l'U.O.C. di Microbiologia e Virologia del Policlinico di Bari 626 campioni di feci appartenenti a 548 pazienti (273 donne e 275 uomini).

La ricerca del DNA di CD è stata eseguita tramite metodica molecolare Illumigene C. difficile (Meridian Bioscience). I campioni positivi sono stati sottoposti a conferma mediante test molecolare GeneXpert C. difficile (Cepheid) che consente il rilevamento del DNA della tossina B, della tossina binaria e della delezione in posizione 117 del gene tcdC (D117tcd) associata al ribotipo ipervirulento 027.

**RISULTATI**

49/548 (8.94%) pazienti sono risultati positivi alla metodica Illumigene. 48 (8.76%, Intervallo di Confidenza al 95% [95%CI]: 6.59%-11.52%) sono stati confermati come positivi dal GeneXpert C. difficile.

L'età media degli individui positivi per C. difficile era di 70 anni (IQR: 60.50-83.25) mentre quella degli individui negativi era di 60 anni (IQR: 34.50-75.00). La differenza d'età tra i due gruppi è risultata statisticamente significativa (Kruskal p-value=0.0046). Inoltre, un'età superiore ai 50 anni è risultata fattore di rischio per la presenza di CD (6.95% Vs 1.83%, test di Fisher p-value=0.0181, Odds ratio=2.37, 95%CI:1.13-5.47).

La prevalenza di CD tra pazienti ospedalizzati (515) e non ospedalizzati (33) non è risultata statisticamente differente (9.09% Vs 8.73%, test di Fisher p-value=1).

31/48 (64.58%, 95%CI: 49.40%-77.45%) pazienti sono risultati positivi per il solo DNA di tossina B, 10/48 (20.83%, 95%CI: 10.95%-35.40%) per la tossina binaria e 7/48 (14.58%, 95%CI: 6.54%-28.37%) per la delezione D117tcd.

L'analisi dell'andamento temporale ha evidenziato una tendenza all'aumento della prevalenza dell'infezione da CD negli ultimi mesi di osservazione. In particolare, è aumentata la frequenza di ceppi positivi per solo DNA di tossina B e di DNA di tossina B+tossina binaria a fronte di un andamento costante di ceppi con delezione D117tcd.

**CONCLUSIONI**

La circolazione di ceppi presumibilmente 027 sembra essere piuttosto elevata sebbene costante nel tempo. L'aumento della prevalenza durante gli ultimi mesi d'osservazione suggerisce la necessità di un più attento monitoraggio, anche nella popolazione non ospedalizzata, al fine d'individuare picchi epidemici dell'infezione nella nostra realtà di osservazione.